

Episode 143

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 8 ottobre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo la notizia di una recente violazione dello spazio aereo turco da parte della Russia. Ci soffermeremo inoltre su una sparatoria che la settimana scorsa ha avuto luogo in un college dell'Oregon provocando la morte di dieci persone. In seguito, parleremo dell'accordo trans-pacifico, il trattato di libero scambio che è stato firmato in questi giorni da dodici paesi dell'area pacifica dopo diversi anni di trattative. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con il premio Nobel per la Medicina, che quest'anno è stato assegnato a tre scienziati che si sono distinti nello studio delle malattie parassitarie.

Emanuele: Tutti argomenti molto seri! Ma, prima che la nostra conversazione abbia inizio, volevo darti la notizia...

Benedetta: La notizia? Quale notizia, Emanuele?

Emanuele: Ricordi che un paio di settimane fa abbiamo parlato del bikini della principessa Leila, quello indossato dall'attrice Carrie Fisher nel film *Il ritorno dello Jedi*? Ricordi che avevamo parlato del fatto che sarebbe stato messo all'asta online? Ebbene, è stato venduto!

Benedetta: Non sono affatto sorpresa, Emanuele! Quel costume è un simbolo della cultura pop. E per quanto è stato venduto?

Emanuele: 96.000 dollari.

Benedetta: Wow, adesso sì che sono senza parole! Dai, va bene... continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte del nostro programma, come di consueto, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale studieremo le congiunzioni subordinate avversative e impareremo inoltre a conoscere le congiunzioni subordinate di tipo esclusivo, eccettuativo e limitativo. E, infine, concluderemo la puntata di oggi esplorando una nuova espressione idiomatica: "Perdere tempo".

Emanuele: Un ottimo programma, Benedetta. Io sono pronto per cominciare!

Benedetta: Benissimo! In alto il sipario!

News 1: La Russia viola lo spazio aereo turco

Lunedì scorso la NATO ha accusato la Russia di "irresponsabilità" in seguito allo sconfinamento nello spazio aereo turco di alcuni aerei militari russi, avvenuto nel corso del fine settimana. La Turchia, che è un membro della NATO, ha dichiarato che qualsiasi futuro invasore del suo spazio aereo verrà trattato come un nemico. Le intrusioni giungono nel clima di reciproca diffidenza che regna tra Mosca e l'Occidente dopo l'intervento militare russo in territorio siriano.

Il ministero degli Esteri turco ha confermato che lo scorso sabato un aereo russo ha violato lo spazio

aereo del paese. Due jet F-16 turchi hanno intercettato il velivolo, costringendolo a fare ritorno nello spazio aereo siriano. Secondo fonti militari turche, inoltre, domenica scorsa un caccia MiG-29 di origine ignota avrebbe minacciato due aerei turchi, agganciando il proprio radar su di loro per 5 minuti e 40 secondi.

Il ministero della Difesa russo ha dichiarato che il jet sarebbe penetrato accidentalmente per alcuni secondi nello spazio aereo turco a causa del maltempo, mentre stava facendo ritorno alla propria base. Secondo fonti della NATO, un secondo aereo russo avrebbe inoltre violato lo spazio aereo turco domenica scorsa, ma le autorità russe hanno negato ogni coinvolgimento nella presunta incursione.

- Emanuele:** Benedetta, non erano forse queste le intenzioni della Russia?
- Benedetta:** In che senso?
- Emanuele:** OK, lascia che ti spieghi. La maggior parte degli attacchi aerei russi non hanno come obiettivo lo Stato Islamico. La Russia sta bombardando i gruppi ribelli che si oppongono al presidente Bashar al-Assad, alcuni dei quali godono dell'appoggio dell'Occidente.
- Benedetta:** Continua...
- Emanuele:** Immagino che tu dirai che la violazione dello spazio aereo della NATO sia stata un'azione estremamente irresponsabile, vero?
- Benedetta:** Certo! Tu no, Emanuele?
- Emanuele:** Sì, ma io ritengo (di fatto, la NATO ritiene) che questa sia stata un'azione deliberata. E se la Russia ha davvero agito deliberatamente, allora avrebbe dovuto essere preparata davanti all'eventualità che la Turchia abbattesse l'aereo intruso!
- Benedetta:** Cosa? Dici davvero? Stai dicendo che la Russia era disposta a correre il rischio che uno dei suoi aerei venisse abbattuto?
- Emanuele:** No, non sto dicendo questo. Ma se la Russia ha violato lo spazio aereo turco di proposito... una ragione deve pur esserci.
- Benedetta:** Cioè?
- Emanuele:** Benedetta, sto solo dicendo che la Russia sta probabilmente cercando di capire fino a che punto può spingersi nello sfidare la NATO. D'altronde, dopo la monumentale ristrutturazione alla quale ha sottoposto il suo apparato militare, la Russia dovrà pure testare le sue armi da qualche parte...
- Benedetta:** E secondo la Russia, la NATO rappresenta un buon terreno per testare le sue armi?
- Emanuele:** Beh, a quale scopo sarebbero state sviluppate tutte queste armi? Chi pensi si stiano preparando a combattere i russi?
- Benedetta:** Emanuele, lo spero davvero che tu abbia torto... e penso proprio anche che dovresti smettere di leggere tante teorie di cospirazioni.

News 2: Stati Uniti, almeno 10 le vittime di una sparatoria in un college dell'Oregon

Lo scorso giovedì, un uomo armato con indosso un giubbotto antiproiettile ha aperto il fuoco presso l'Umpqua Community College, un centro di formazione professionale situato a circa 180 miglia a sud della città di Portland, nello stato dell'Oregon. Dieci persone sono rimaste uccise nell'incidente, e circa 20 altre sono rimaste ferite, secondo le informazioni diffuse dal procuratore generale dell'Oregon, Ellen

Rosenblum.

L'assalitore, che è stato in seguito identificato come Chris Harper Mercer, 26 anni, è morto nel corso di uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine. Secondo il racconto dei sopravvissuti, l'uomo è entrato in diverse aule, dicendo ai ragazzi di mettersi a terra. Poi, prima di aprire il fuoco, ha chiesto loro di alzarsi in piedi e dire a quale religione appartenessero.

Secondo le testimonianze dei suoi vicini di casa, Harper-Mercer era un tipo solitario, inquieto e socialmente isolato, che viveva con la madre e passava molto tempo navigando sui siti di incontri online. Alcuni messaggi da lui pubblicati su diversi siti web rivelano come Harper-Mercer idolatrasse la violenza della Germania nazista e l'Esercito Repubblicano Irlandese.

Emanuele: Non posso credere che queste tragedie continuino ad accadere. Non so che dire, Benedetta! Il fatto che queste stragi continuino a ripetersi incessantemente è una cosa che va al di là della mia capacità di comprensione...

Benedetta: Le statistiche sono agghiaccianti, Emanuele. Dopo il massacro alla Sandy Hook Elementary School, che ebbe luogo nel dicembre del 2012 a Newtown, nel Connecticut, negli Stati Uniti ci sono state almeno 142 sparatorie scolastiche. In media, quasi una alla settimana.

Emanuele: Ma com'è possibile? Gli americani continuano a morire a causa di atti di violenza come questo. Si parla di uomini armati affetti da problemi di salute mentale, o casi in cui la religione gioca un ruolo in queste morti assurde. Folli atti di violenza rubano la vita di bambini e persone innocenti...

Benedetta: Quello che sto per dirti non ti piacerà, Emanuele, ma c'è stato un altro caso. Nel Tennessee un ragazzino di undici anni ha ucciso una bambina di otto anni che si era rifiutata di fargli vedere il suo cagnolino.

Emanuele: Cosa?

Benedetta: È successo sabato scorso. I due bambini frequentavano la stessa scuola... il ragazzino, che si trovava all'interno della sua abitazione, ha sparato alla bambina con il fucile del padre...

Emanuele: Sono senza parole...

Benedetta: Un'organizzazione non-profit che raccoglie dati sulla violenza armata negli Stati Uniti, ha rivelato che ben 559 bambini sono stati uccisi o feriti negli Stati Uniti nel corso di quest'anno in episodi di violenza legata alle armi da fuoco.

Emanuele: Ora c'è tanta rabbia... e tanto dolore... ma come possiamo evitare che questi atti insensati si ripetano? Come?

News 3: Dodici paesi firmano l'accordo trans-pacifico

Lo scorso lunedì, dopo oltre cinque anni di trattative, i ministri del Commercio di 12 paesi asiatici e del continente americano hanno finalmente raggiunto un'intesa riguardo alla *Trans-Pacific Partnership*, uno storico accordo di libero scambio. L'ambizioso accordo è stato firmato ad Atlanta, negli Stati Uniti, dopo cinque giorni di intensi colloqui.

Abbracciando un gruppo di paesi con una popolazione complessiva di circa 800 milioni di persone, e coprendo il 40% del commercio mondiale, l'accordo si annuncia come il più esteso patto commerciale

multilaterale che sia stato raggiunto negli ultimi anni. Una volta conclusa la ratifica del trattato da parte dei paesi partecipanti, molte barriere tariffarie verranno ridotte o eliminate, con un ridimensionamento del costo degli scambi commerciali tra i paesi firmatari. Il trattato riguarda inoltre alcune aree legislative che hanno un impatto sul settore commerciale, come ad esempio le leggi sul lavoro, la normativa sull'ambiente e le leggi per la tutela della proprietà intellettuale.

Il presidente Barack Obama considera questo accordo commerciale come una vittoria di rilievo. La portata complessiva del trattato, comunque, non è ancora nota, dato che l'accordo è stato negoziato in segreto.

Emanuele: Nonostante il successo dei negoziati, l'accordo deve ancora essere ratificato dagli organi legislativi dei vari paesi partecipanti. Questo dovrebbe essere un processo relativamente semplice in alcuni luoghi come il Giappone, dove il partito di governo ha la maggioranza parlamentare. Ma che cosa succederà negli altri paesi?

Benedetta: In effetti, negli altri paesi potrebbe non essere così facile. In Canada, per esempio, si vota il 19 ottobre. E una delle tre principali formazioni politiche del paese sta conducendo una campagna contro la *Trans-Pacific Partnership*, sostenendo che l'accordo avrà delle ripercussioni negative sull'occupazione nel settore agricolo.

Emanuele: Io ho sentito un sacco di critiche. Bernie Sanders, Hillary Clinton... persino Donald Trump! Sono in molti ad opporsi a questo accordo...

Benedetta: Due delle principali critiche riguardano la segretezza dei negoziati e il fatto che l'accordo sembra favorire le grandi imprese.

Emanuele: Sì, io ho letto che l'accordo potrebbe portare a una perdita di posti di lavoro negli Stati Uniti e danneggiare i consumatori. Insomma, non capisco... io pensavo che questo accordo fosse stato concepito per favorire la crescita economica dei paesi coinvolti.

Benedetta: E, in un certo senso, è così! I grandi vincitori saranno Vietnam, Malesia e Singapore, paesi che hanno molto da guadagnare da un maggiore accesso al mercato. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, si tratta più che altro di una mossa strategica, un tentativo di contrastare il ruolo dominante della Cina sul settore manifatturiero globale.

Emanuele: I critici, tuttavia, sostengono che il trattato potrebbe dare un potere eccessivo alle società multinazionali, a discapito dei lavoratori e dei singoli paesi.

Benedetta: Ci vorrà del tempo, comunque, prima che i 30 capitoli del trattato siano tradotti e pubblicati integralmente. Emanuele, dovremo aspettare un bel po' per poter leggere il testo dell'accordo e capire se tali preoccupazioni siano vicine alla realtà.

News 4: Nobel per la Medicina, premiata la ricerca sulle malattie parassitarie

Il premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina 2015 è stato assegnato ad alcuni scienziati il cui lavoro ha prodotto una serie di scoperte rivoluzionarie nell'ambito delle malattie parassitarie, ossia un gruppo di patologie che colpiscono un terzo della popolazione mondiale. I membri del comitato per il premio Nobel hanno ricordato come queste ricerche abbiano cambiato la vita di centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.

Il premio Nobel è stato diviso in due parti. Satoshi Omura, un microbiologo giapponese, e William C.

Campbell, uno studioso irlandese esperto in biologia dei parassiti che lavora negli Stati Uniti, si sono concentrati sullo studio di una serie di organismi tratti da campioni di terreno. La loro ricerca ha portato allo sviluppo di un farmaco, l'ivermectina, che si è rivelato talmente efficace nel trattamento di alcune infezioni causate da nematodi, come la cecità fluviale e la filariosi linfatica, che tali malattie possono considerarsi ora quasi completamente debellate.

Omura e Campbell condividono il premio con Youyou Tu, che ha ricevuto il riconoscimento per aver scoperto una nuova terapia contro la malaria. Tu, una studiosa ai vertici dell'Accademia cinese di medicina tradizionale, si è rivolta alla fitoterapia per sviluppare la sua terapia antimalarica. Studiando una pianta chiamata *Artemisia annua*, la ricercatrice ha isolato l'artemisinina, un principio attivo che viene attualmente utilizzato in tutto il mondo in combinazione con altri farmaci antimalarici.

Emanuele: Benedetta, ho letto da qualche parte che la malaria, una malattia che, come sappiamo, viene trasmessa dalle zanzare, provoca ogni anno la morte di oltre 450.000 persone in tutto il mondo. E miliardi di persone corrono il rischio di contrarre l'infezione in futuro.

Benedetta: Ed è questo il motivo per cui queste ricerche sulle malattie parassitarie sono così importanti!

Emanuele: Congratulazioni a Youyou Tu, la tredicesima donna ad aver vinto il premio Nobel per la Medicina!

Benedetta: Sì. La sua scoperta, inoltre, è giunta dopo decenni di progressi molto limitati. I tentativi messi in atto per debellare la malaria si erano rivelati insufficienti. I vecchi farmaci stavano perdendo la loro efficacia terapeutica, e la malattia si stava diffondendo. Ora invece, nella sola Africa, la combinazione di farmaci utilizzati salva più di 100.000 vite umane ogni anno!

Emanuele: 100.000 vite! Incredibile!

Benedetta: Anche Omura e Campbell hanno svolto un ottimo lavoro. Il farmaco che hanno contribuito a creare è estremamente efficace nella lotta contro i parassiti che causano una serie di patologie che affliggono gli abitanti di alcuni dei paesi più poveri del mondo.

Emanuele: Molto interessante!

Benedetta: Queste due scoperte hanno offerto all'umanità un potente strumento per combattere una serie di malattie debilitanti che ogni anno colpiscono centinaia di milioni di persone.

Grammar: Oppositional Subordinate Conjunctions and Exception/Exclusion/Limitation-Expressing Subordinate Conjunctions

Emanuele: Sono certo che, quando sentirai l'argomento di cui ti voglio parlare, sarai alquanto incuriosita.

Benedetta: Hai deciso a modo tuo **mentre invece** avresti dovuto interpellarmi!

Emanuele: Tranquilla! Sono sicuro che l'argomento che ho scelto ti piacerà. ... Lo sapevi che ogni anno l'Organizzazione delle Nazioni Unite celebra una giornata dedicata alla felicità?

Benedetta: Va bene, ho capito... **senza che** me ne accorgessi, hai già deciso per me.

Emanuele: La ricorrenza è stata istituita nel 2012 e mira a promuovere la ricerca della felicità come scopo fondamentale dell'umanità.

Benedetta: Mi hai detto tutto **fuorché** la cosa più importante: l'evento si svolge nella forma di un'unica conferenza, oppure si estende a varie manifestazioni locali?

Emanuele: **Per quanto** ne so, ogni paese organizza in diverse città una serie di eventi cui tutti possono assistere gratuitamente.

Benedetta: Che genere di eventi?

Emanuele: **Per quello che** so, si tratta di tavole rotonde e dibattiti vari, show teatrali, eventi musicali, incontri culturali e tanto altro ancora.

Benedetta: **A meno che** io non abbia frainteso quello che hai detto, mi sembra di capire che il tema comune di queste iniziative è la soddisfazione personale.

Emanuele: Sì, e pensa che c'è stato chi ha fatto un'interessante scoperta, mentre svolgeva alcuni studi sulla felicità degli italiani. I risultati sono stati riassunti in una dettagliata relazione.

Benedetta: Sei riuscito a dare un'occhiata a questo documento?

Emanuele: Certamente! In generale, la felicità sembra diminuire a mano a mano che si risale la penisola. In altre parole, gli abitanti delle regioni meridionali sono più allegri di quelli che vivono nelle regioni settentrionali.

Benedetta: Sarà una questione climatica! Chi non sarebbe felice di vivere in un luogo in cui i raggi del sole scaldano l'anima e le onde del mare dissipano i rancori?

Emanuele: In effetti, le due città più felici d'Italia sembrano essere Cagliari e Lecce, **mentre** Genova, che è al nord, si colloca al terzo posto.

Benedetta: E quali sono i luoghi che si trovano in fondo alla classifica?

Emanuele: Le metropoli! Milano è in coda. Male anche Torino e Venezia, poi Bologna, Roma e Napoli. Neanche gli abitanti di Palermo sembrano molto felici.

Benedetta: Insomma, più grande la città, più infelici sono i suoi cittadini... **quando** dovrebbe essere il contrario, dato che le grandi città presentano una maggiore offerta culturale, gastronomica, professionale...

Emanuele: Io invece credo che sia comprensibile! Immagina che stress affrontare quotidianamente i problemi dovuti al traffico, all'inquinamento, all'alto costo della vita e alla criminalità.

Benedetta: Che ne dici se ci concentriamo su ciò che invece rende gli italiani contenti?

Emanuele: Allora bisogna parlare delle feste! Sembra che i giorni festivi siano molto graditi, con l'indice di felicità che diminuisce quando le festività cadono di sabato e domenica.

Benedetta: Chiaro, perché si tratta di un giorno di vacanza sprecato!

Emanuele: Esatto! Ti ho detto tante cose, **tranne** quali sono stati i dati utilizzati per realizzare questa ricerca. Sono stati analizzati più di quaranta milioni di messaggi pubblicati su Twitter dai cittadini di centodieci province.

Benedetta: Bene, penso che adesso sia il caso di fare un bilancio di ciò che è stato detto: secondo te, qual è la ricetta della felicità?

Emanuele: **Salvo che** tu ora non mi convinca del contrario, io penso che sia bello vivere in città non molto grandi e con un bel clima, così ogni occasione è buona per far festa e riposare.

Expressions: Perdere tempo

- Emanuele:** Conosci la storia di Gino Bartali? Dai, dimmi di sì!
- Benedetta:** Ti direi di sì, ma non ho capito se ti riferisci al personaggio o a qualche aneddoto sul suo conto.
- Emanuele:** In realtà, volevo raccontarti una vicenda di cui lui fu protagonista. Prima d'iniziare, però, vorrei che tu mi tratteggiassi un ritratto di questo grande campione.
- Benedetta:** Un antico adagio diceva: c'è un tempo per pescare e uno per asciugare le reti. Hai capito l'antifona?
- Emanuele:** No, per niente!
- Benedetta:** Beh, significa che non ho intenzione di **perdere tempo** a parlare della carriera sportiva di Bartali se c'è una storia più interessante da conoscere.
- Emanuele:** Ma un'introduzione è essenziale! Gino Bartali è uno dei personaggi sportivi italiani più famosi del secolo scorso.
- Benedetta:** Va bene, ma non **perdiamo tempo** in dettagli inutili!
- Emanuele:** Bartali è stato un celebre ciclista fiorentino, plurivincitore del Giro d'Italia, del Tour de France e di tante altre importanti competizioni.
- Benedetta:** Era una star per gli italiani dell'epoca, questo lo abbiamo capito...
- Emanuele:** Non ho ancora finito. Purtroppo, la sua carriera sportiva fu negativamente influenzata dalla seconda guerra mondiale, che coincise con i suoi anni migliori.
- Benedetta:** Beh, forse questo fu il male minore tra le tante atrocità di quella guerra...
- Emanuele:** È vero. Lui comunque non smise mai di allenarsi. Anche durante il fascismo e l'occupazione nazista, Bartali continuò a pedalare tra le colline attorno alla sua città.
- Benedetta:** Ma era di questo che volevi parlarmi? Mi sembra che tu **stia perdendo tempo** in chiacchiere invece di raccontarmi quella famosa storia che non conosco!
- Emanuele:** Ci sto arrivando! Dunque, devi sapere che gli amici lo chiamavano "Ginettaccio", nomignolo attribuitogli per il suo carattere chiuso, scontroso e a tratti polemico.
- Benedetta:** Hm... adesso, per favore, ti dispiacerebbe sbrigarti? Non si tratta di una domanda, ma di un ultimatum.
- Emanuele:** Sei davvero assillante! Va bene, ti dico tutto subito: il nostro campione fece parte di un'associazione segreta che salvò la vita a moltissimi ebrei.
- Benedetta:** Aiutandoli a fuggire all'estero?
- Emanuele:** Esatto. Bartali raccoglieva documenti falsi presso una stamperia clandestina di Assisi e li recapitava al vescovo di Firenze, che pensava poi a distribuirli tra i fuggitivi.
- Benedetta:** Tutto ciò a cavallo della sua bicicletta?
- Emanuele:** Ovviamente! ... Copriva un percorso di 350 chilometri, lungo il quale erano disposti innumerevoli posti di blocco.
- Benedetta:** Ha avuto fortuna a non essere mai stato scoperto...
- Emanuele:** So che fu fermato e perquisito più volte dai militari che, per non **perdere tempo**, gli perquisivano sempre gli indumenti e la borsa, ma mai la bicicletta.

Benedetta: Nascondeva i documenti nella bicicletta...!? Dove?

Emanuele: All'interno dell'asse tubolare in cui s'inserisce il collo del sellino.

Benedetta: No che nascondiglio geniale!

Emanuele: Questa storia rimase sconosciuta per tanti anni, fino a quando un anziano Bartali non la raccontò al proprio figlio.

Benedetta: Ma perché questo silenzio?

Emanuele: Bartali era un uomo modesto al quale non piaceva **perdere tempo** a parlare di sé. Il suo motto era: "Il bene si fa, ma non si dice".

Benedetta: Si tratta di una storia molto bella, che merita un'attenta riflessione. Grazie per avermela raccontata!